

Langue in F. de Saussure: uno studio lessico-terminologico sulle accezioni del CLG e sulle sue fonti

Veronica Rizzo

Università della Calabria

rizzoveronica91@gmail.com

Abstract

In this paper I will propose a short analysis of one key term in Saussure's linguistics: *langue*. In particular, I will describe the semantic value that *langue* takes in the three general linguistics courses held by Ferdinand de Saussure between 1907-1911 (Geneva). The Geneva linguist gives great importance and attention to his terminology, especially in the case of the term in subject.

Starting with the most recent terminology work, I will describe the method that was adopted to study the *langue* case and some results obtained.

0. Introduzione

L'attenzione riservata al *Cours de linguistique générale (CLG¹)* di Ferdinand de Saussure è resa manifesta dai numerosi studi e interventi critici che si sono susseguiti a partire dalla prima pubblicazione del testo avvenuta nel 1916 ad opera di Charles Bally e Albert Sechehaye. La struttura data al *CLG* e le teorie espresse al suo interno si sono rivelate nel tempo tutt'altro che semplici e regolari, e da ciò è sorta l'esigenza di sviluppare una linea di ricerca volta a indagare il pensiero del maestro ginevrino nella sua interezza: non si è più guardato allo studio isolato del *Cours*, ma si è avvertita la necessità di ritornare alle fonti. Quest'ultime costituiscono un punto di partenza imprescindibile ai fini di un'analisi più ampia e progressiva sul pensiero e sulle scelte terminologiche, in costante dinamismo, di Saussure. Per tale ragione, in questa sede si è scelto di utilizzare i documenti² relativi ai tre corsi di linguistica generale tenuti da Saussure tra il 1907 e il 1911 (Ginevra).

Un punto di partenza imprescindibile per gli studi saussuriani è rappresentato dal lavoro di Robert Godel (1957) – volto alla ricerca esegetica del pensiero del maestro – poiché egli ha contribuito a spianare la strada per i successivi interventi critici e, per i fini di questo articolo, terminologici. In particolare, quest'ultimo aspetto costituisce un terreno di indagine centrale all'interno dei presenti studi.

In una nota al *CLG* (n. 38) De Mauro esplicita con maggiore chiarezza come le attenzioni e le preoccupazioni terminologiche sviluppate da Saussure rappresentino un elemento ricorrente e fondante all'interno delle sue teorie linguistiche, e difatti scrive:

Le preoccupazioni terminologiche sono una costante nella biografia intellettuale di S. [...], per ogni termine usato, S. si preoccupa di esaminare la motivazione [...]. S. sa bene che il punto di vista in cui si colloca per considerare i fatti linguistici è essenziale per configurarli come tali (come entità di *langue*) ovvero come fenomeni meramente fonici o conoscitivi o psicologici [...]. Di qui l'estrema attenzione a tutto ciò che costituisce il punto di vista: alle «cose» [...] non meno che alla terminologia [...]. E di qui anche l'estrema cautela tanto nell'introdurre quanto nell'espungere termini in uso (DE MAURO 1967: 377-8).

¹ Nel proseguo del testo il *Corso* (1916) verrà designato con la sigla *CLG* o semplicemente con *Cours*. Negli altri casi si ricorrerà all'utilizzo di corso o corsi per riferirsi ai tre corsi di linguistica generale tenuti da Saussure tra il 1907 e il 1911.

² In particolare: sono stati utilizzati i quaderni di appunti di Albert Riedlinger per i primi due corsi, e quelli di Emile Constantin per il terzo.

È possibile constatare come, sulla base di queste considerazioni, si ponga l'esigenza di attuare un processo di (ri-)valutazione e di riflessione nei confronti del suddetto aspetto.

A partire dai più recenti contributi sulle terminologie saussuriane (v. § 1), dunque, il presente articolo intende fornire un prospetto di analisi ed un commento su uno dei principali termini trattati dal maestro ginevrino all'interno dei corsi: *langue*. Quest'ultimo rappresenta chiaramente un punto nodale per Saussure, il quale riordina le questioni di tipo linguistico-teoriche partendo proprio dal complesso caso della lingua. Il linguista fornisce inoltre un eterogeneo apparato descrittivo del presente termine, delineando all'interno dei tre corsi una serie differenziata di accezioni.

Dopo aver tracciato lo stato dell'arte, si indagherà pertanto l'aspetto lessico-terminologico di *langue*, utile ai fini di uno studio più sottile sui diversi casi evolucionistici di quest'ultima, valutando alla fine lo *status* del termine all'interno dei corsi.

1. Stato dell'arte

Prima di procedere con l'analisi lessico-terminologica del termine oggetto di studio sarà utile ripercorrere concisamente lo stato dell'arte in questione: ad oggi le indagini condotte sulle terminologie di Saussure constano di importanti - seppur radi - contributi critici. Tra i principali apporti teorici di cui si dispone per il suddetto ambito di ricerca occorre menzionare anzitutto i seguenti: il *Lexique* di Robert Godel (1957) posto in appendice a *Les sources manuscrites du cours de linguistique générale de F. de Saussure* e il *Lexique de la terminologie saussurienne* (1968) di Rudolf Engler. Le due opere citate costituiscono i primi due lavori - nonché i più importanti - di cui disponiamo sul lessico di Saussure.

Gli ultimi due studi, in ordine temporale, che hanno apportato ulteriori contributi all'identificazione delle sfere terminologiche del linguista ginevrino sono invece i seguenti: il primo lavoro è stato realizzato dall'Istituto di linguistica computazionale (ILC) del CNR di Pisa: nello specifico, il gruppo di ricerca dell'ILC ha creato il primo Thesaurus elettronico della terminologia linguistica saussuriana, denominato *Simple_FdS* (2012):

Da Engler ad oggi, in più di mezzo secolo, la terminologia saussuriana ha continuato ad attirare l'attenzione di molti studiosi; per questo motivo, alla luce anche delle nuove acquisizioni teoriche legate alla recente scoperta dei manoscritti dell'*Orangerie*, è sembrato opportuno attualizzare questi studi e creare il primo thesaurus-lessico elettronico della terminologia saussuriana, mettendo a frutto da una parte le potenzialità offerte dall'informatica al campo umanistico e dall'altra i risultati dei lavori di ricerca nel settore della Lessicografia Computazionale (NILDA *et al.*, 2013, 2013, pp. 161-179).

Il secondo lavoro è stato portato avanti da Giuseppe Cosenza ne *Dalle parole ai termini, I percorsi di pensiero di F. de Saussure* (2016). Cosenza mette in evidenza le difficoltà e gli aspetti più critici legati alle terminologie saussuriane e propone un lavoro aggiornato di analisi terminologica: nello specifico, egli prende in considerazione un corpus di testi e lavora allo spoglio sistematico delle occorrenze. Cosenza individua inoltre dei principi e dei criteri di classificazione delle terminologie, al fine di comprendere i tentativi terminologici portati avanti dal linguista ginevrino³.

Cosenza in ultimo afferma:

³ Per una maggiore esplicitazione sui principi di classificazione delle terminologie saussuriane si rimanda direttamente a Cosenza (2016).

Il percorso di ricerca che ho seguito in questo lavoro si basa su un assunto completamente opposto rispetto alle visioni precedenti sui termini tecnici di Saussure: non si ha a che fare con una terminologia univoca e unitaria o che tende verso una unità, ma con tentativi terminologici intrapresi dal linguista ginevrino nel corso delle sue ricerche (COSENZA 2016: 159).

Il lavoro lessicale-terminologico che si propone nel presente articolo si colloca in quest'ultima direzione.

2. Analisi lessico-terminologica di *langue*

Si propone dunque di evidenziare il peso ed il carattere eterogeneo che *langue* assume nei tre corsi di linguistica generale di Saussure. In questo caso, il lavoro che ci si è imposto di portare avanti coincide con un'analisi lessico-terminologica del presente termine, al fine di ottenere uno schema più nitido e dettagliato sugli usi che il linguista ne fa all'interno dei tre corsi.

Dal punto di vista della classificazione e dell'accezionamento, rispetto ad altre nozioni analizzate nel corso degli studi, il caso di *langue* ha presentato una maggiore complessità. Anzitutto, occorre evidenziare come il forte impatto teorico che il termine acquisisce all'interno delle teorie saussuriane sia determinato, in primo luogo, da un cospicuo e differenziato numero di occorrenze tra un corso ed un altro. Ad un'analisi quantitativa, infatti, è stato possibile cogliere questo aspetto grazie alla raccolta di tutte le occorrenze d'uso del termine. Nello specifico, l'utilizzo di *langue* subisce un'evoluzione progressiva: nel primo corso (1907) le occorrenze individuate sono 370; nel secondo (1908-9) è possibile contarne 383; infine nel terzo (1910-11) si contano 581 occorrenze d'uso⁴. Gli esiti appena descritti forniscono un primo indizio sull'importanza graduale che acquisisce la lingua nelle teorie saussuriane.

Occorre altresì evidenziare come Saussure utilizzi *langue* nelle sue vesti più disparate: per questa ragione in ogni corso è stato necessario individuare e ricorrere ad accezioni differenti, con valori d'uso altrettanto differenti. Alcune classi di sensi vengono trattate isolatamente: un esempio è costituito da alcuni usi sporadici di *langue* come *langage* all'interno del secondo corso «Donc dans la langue il y a beaucoup d'aspects et souvent contradictoires. La langue ne peut se classer nulle part, pas d'objet qui lui soit comparable» (SAUSSURE 1907-8: 1); vi sono altre accezioni, per contro, la cui frequenza d'uso è decisamente più elevata e copre tutti e tre i corsi. Un caso ricorrente è costituito dal rapporto tra la lingua parlata e la lingua scritta, e in questo campo il discorso di Saussure muove da una considerazione: egli tenta di epurare dal pensiero linguistico a lui contemporaneo la falsa concezione che vede nei cambiamenti della lingua una forma di corruzione, e difatti afferma «Le propre d'une langue qui suit son cours naturel, est de changer; quand elle reste immobile ou à peu près c'est qu'il se passe quelque chose d'anormal» (SAUSSURE, 1907: 3). È possibile parlare di corruzione e falsificazione della lingua solo nel caso in cui il segno scritto acquisisca un valore superiore a quello del suono parlato. Saussure non nega l'importanza della scrittura, ma intende definire il ruolo centrale della lingua parlata all'interno della linguistica, in quanto ne rappresenta l'oggetto di studio. In questi casi, dunque, la ricorrente frequenza della presente accezione serve a rimarcare un punto rilevante: il maestro ginevrino guarda al *point de vue linguistique*, e in questo senso tenta di rivendicarne l'oggetto di interesse.

Si delinea così un complesso prospetto teorico in cui *langue* ricorre in tutta la sua eterogeneità.

⁴ I dati numerici riportati nel corpo del testo sono relativi al lavoro di spoglio lessicale che si è portato avanti sui quaderni di appunti di Riedlinger per il primo (1907) ed il secondo (1908-9) corso, e sugli appunti di Constantin per il terzo corso (1910-11).

Si passi adesso a descrivere le modalità di ricerca e di individuazione delle diverse classi di sensi con le quali Saussure definisce i profili di *langue*.

È stato possibile tracciare il percorso evolutivo del termine, in un primo momento, grazie alla consultazione di due dizionari. Nello specifico, si è scelto di ricorrere al supporto delle seguenti risorse lessicografiche italiane ad opera di Tullio De Mauro: il *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT 2007) e il *Nuovo De Mauro* (NDM⁵). Questa scelta può essere motivata e sintetizzata dai seguenti punti: lo studioso è stato il maggiore interprete di Saussure; i dizionari presentano un prospetto abbastanza ampio, in grado di ricoprire gran parte delle classi di sensi pertinenti agli usi saussuriani. Le voci dei dizionari, sia in versione cartacea che digitale, differiscono solo in minima parte: l'edizione online, solo in alcuni casi, presenta una descrizione più sintetica delle diverse accezioni. Il NDM (così come il Gradit) propone 6 accezioni e 7 sotto-accezioni relative al lemma *lingua*: tra queste, solamente 2 classi di sensi e 2 sotto-classi di sensi si prestano agli usi tipicamente di Saussure.

Nel testo che segue, al fine di fornire al lettore un'idea più precisa del lavoro, si inseriscono le principali accezioni scelte per classificare il caso di *langue* nei tre corsi, e per ciascuna accezione si annette un esempio estrapolato da uno dei tre corsi:

1. [3a. FO]⁶ Idioma;
Un esempio estrapolato dal primo corso: «c'est un caractère de la langue française qu'elle n'a pas de double consonne» (SAUSSURE, 1907: 10).
2. [3a. FO] Lingua scritta, parlata;
Un esempio estrapolato dal primo corso: «Il règne dans le public l'opinion que la transmission d'une langue est défectueuse si l'écriture n'existe pas. C'est faux: l'écriture empêche le changement d'une langue, mais réciproquement le défaut d'écriture n'en empêche pas la conservation» (*Ivi*, 5).
3. [3c. TS] Lingua come sistema;
Un esempio estrapolato dal secondo corso: «N'est-il pas évident qu'avant tout la langue est un système de signes et qu'il faut recourir à la science des signes qui nous fait connaître en quoi peuvent consister les signes, leurs lois, etc.?» (SAUSSURE, 1908-9: 7).
4. [3c. TS] Studio dell'evoluzione di una lingua;
Un esempio estrapolato dal terzo corso: «Tandis que la variation de la langue dans le temps échappe à l'observateur, il n'en est pas de même de la variété dans l'espace, celle-ci s'impose. L'observateur est toujours placé dans une génération déterminée et il ne sait rien au début de ce qu'a pu être la langue pour les générations précédentes» (SAUSSURE 1910-11: 11).

Le accezioni sopracitate rappresentano quattro dei principali usi a cui ricorre Saussure per classificare *langue*. In particolare, sistema e idioma equivalgono alle classi di sensi che ricevono un maggiore impiego all'interno dei corsi: Saussure le utilizza per descrivere lo studio della *langue*, in quanto oggetto proprio dell'indagine linguistica, e per descrivere lo studio dalle *langues*.

⁵ Il dizionario *Nuovo De Mauro* rappresenta la versione digitale dell'opera cartacea Gradit, ed è fruibile sul sito della rivista *Internazionale*: www.internazionale.it.

⁶ All'interno delle parentesi quadre sono state riportate le numerazioni assegnate alle accezioni dai dizionari, Gradit e NDM, e le relative marche d'uso.

Le classi di sensi individuate all'interno dei dizionari, tuttavia, non sono sufficienti ai fini di un'analisi più tecnica, in grado di cogliere gli aspetti più specifici delle teorie saussuriane. Conseguentemente da ciò si è pensato di integrare al precedente schema di accezionamento alcune classi di sensi che esplicitano con maggiore convinzione il carattere ed il valore tecnico-specialistico che Saussure attribuisce a *langue*.

Di seguito (v. *Tabella 1*) verranno inserite le accezioni complete ed estrapolate dal NDM e verranno poste a confronto con quelle di Saussure.

Lemma: <i>lingua</i>	
Accezioni del NDM (e Gradit)	Accezioni di Saussure
1) Come organo	
2) Idioma	
2a) Lingua scritta, parlata	
2b) Talora linguaggio come facoltà umana	
3) Lingua letteraria	
3a) Lingua vs dialetto	
4) Lingua come sistema	
	4a) Lingua vs parole
	4b) Come prodotto sociale
	4b.1) Come Istituzione
5) Studio dell'evoluzione di una lingua	

(*Tabella 1*: Schema accezionamento NDM posto a confronto con le accezioni di Saussure)

Il primo aspetto da tenere in considerazione riguarda tutte le accezioni presenti nella colonna di destra: queste rappresentano un'integrazione allo schema già costruito sulla base del NDM. Difatti, le classi di sensi introdotte sono state classificate come sotto-accezioni⁷ di *lingua come sistema*. Nello specifico, sono stati presi in considerazione i principali usi tecnico-specialistici di cui si avvale il linguista per lo sviluppo del termine.

Su questa base, si delinea una seconda questione che è inerente allo sviluppo di *langue* nella sua veste tecnico-specialistica. Dal lavoro di accezionamento è emerso il seguente aspetto: quando *langue* assume dei connotati più specifici, le percentuali diventano nettamente inferiori rispetto al lessico comune (v. *Grafico 1*). Dunque, le occorrenze d'uso che presentano una veste tecnica sono molto più rare, rispetto a quelle che figurano in contesti più comuni. Il linguista ginevrino infatti fa riferimento ad accezioni più tecniche solo in determinati contesti.

Si veda di seguito un esempio tratto dal terzo corso:

<Nous y verrons deux principes fondamentaux; mais> auparavant, il y a lieu de reprendre certains points <vus précédemment>. Comme nous l'avons reconnu, le signe linguistique repose sur une association faite par l'esprit entre deux choses très différentes, mais qui sont toutes deux psychiques et dans le sujet: une image acoustique est associée à un concept. L'image acoustique <n'est pas le son matériel>, c'est l'empreinte psychique du

⁷ Le accezioni e le sotto-accezioni del NDM seguono una numerazione personale, progressiva, e non la numerazione fornita dal dizionario. Si è scelto di adottare questo criterio di classificazione al fine di definire e di rendere maggiormente evidente il rapporto relazionale che si instaura tra le diverse classi e sotto-classi di sensi. Inoltre, l'esigenza di seguire quest'ordine è giustificata dall'aggiunta delle accezioni di Saussure allo schema principale.

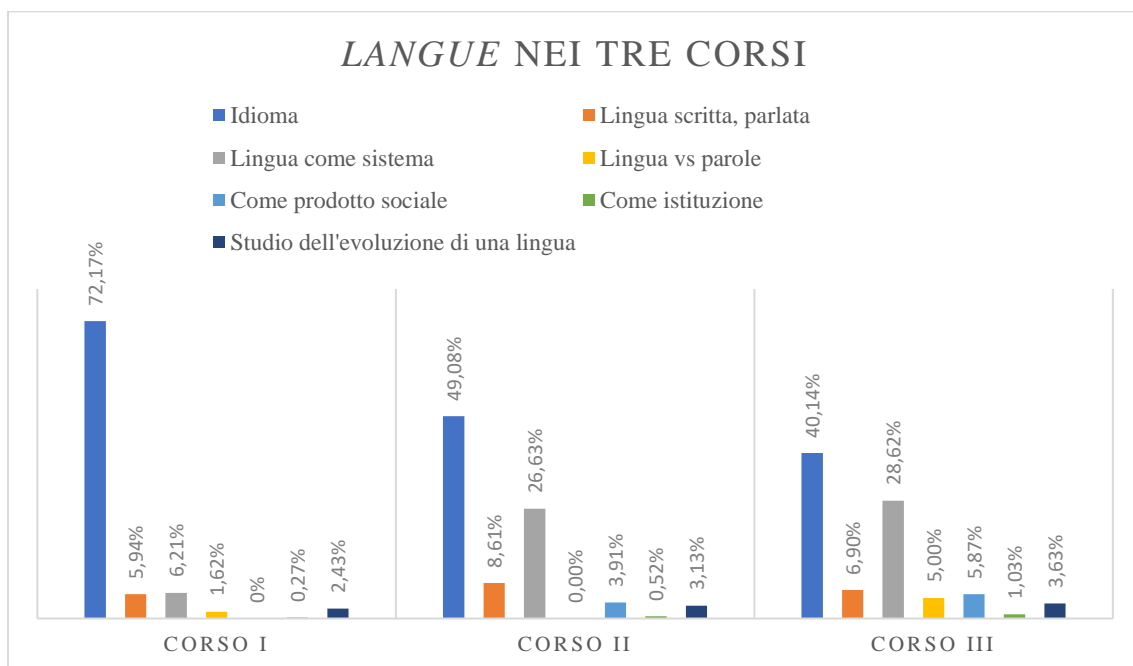
son. [...] On a souvent eu tort de se figurer qu'il n'y a dans la **langue** qu'une nomenclature (arbre, feu, cheval, serpent). <Le contenu de la langue ramené à ses premiers traits.> C'est une méthode enfantine. Si nous l'adoptons pour un moment, nous verrons facilement en quoi consiste le signe linguistique et en quoi il ne consiste pas [...]. (SAUSSURE 1910-11: 74, grassetto mio).

In questo passo Saussure introduce e tenta di analizzare la natura del segno linguistico. Come dirà in un momento successivo, c'è un punto terminologico da risolvere che coincide con il seguente aspetto:

Parler d'images vocales <(cf. image acoustique)> est également digne de toutes réserves quant à son emploi. Il faut savoir si l'on veut appeler signe le total <(combinaison du concept avec image)> ou bien si l'image acoustique elle-même peut être appelée signe <(la moitié plus matérielle)>. <C'est une question que nous avouons ne pouvoir trancher <En tous cas si arbos est appelé signe, ce ne sera jamais que autant que portant un concepts [...]. La sémiologie aura à voir si elle doit s'occuper des signes arbitraires ou des autres; son domaine sera plutôt celui des systèmes de signes arbitraires dont la **langue** est le principal exemple (Ivi: 75-6).

In questo panorama si inserisce il caso della lingua: quest'ultima per Saussure non può essere considerata come una nomenclatura, e dunque come un codice puramente convenzionale, ma occorre occuparsi della sua natura sistemica al fine di comprendere la relazionalità tra gli elementi interni al sistema medesimo: ogni elemento, infondo, funziona proprio perché risulta esser correlato a tutti gli altri, e questo aspetto sembra costituire un aspetto fondante all'interno delle teorie saussuriane.

Infine, per avere una visione maggiormente precisa sulle evoluzioni relative alle accezioni del termine, di seguito verranno illustrate le percentuali di ricorrenza delle principali e delle più importanti classi di sensi per ciascun corso.



(Grafico 1: Ricorrenza delle accezioni di *langue* nei tre corsi)

3. Conclusioni

Giunti alla fine, occorre tirar le somme di quanto è stato analizzato sin qui.

Nel presente articolo si è cercato di fornire un breve contributo sullo studio terminologico di *langue* nei tre corsi di linguistica generale. L'intenzione è stata quella di palesare come il termine costituisca un punto focale e di profonda riflessione all'interno delle indagini saussuriane.

L'analisi di *langue*, in particolar modo, sembra trovare un posto di preminenza nelle teorie del linguista. Difatti ciò che è emerso, da uno studio più approfondito sui corsi, riguarda l'estrema attenzione che Saussure pone nei confronti di questo termine: egli lavora costantemente e minuziosamente alla definizione di *langue*, e lo fa in una forma progressiva.

Sicuramente, il punto di partenza di Saussure è riscontrabile nell'insoddisfazione nutrita nei confronti delle teorie e delle scelte terminologiche portate avanti dai paradigmi linguistici a lui coevi o antecedenti; allo stesso tempo, egli si rende conto che per sopperire a determinati errori sia necessario sviluppare un fitto apparato teorico e descrittivo dell'oggetto principale dell'indagine linguistica: la *langue*. Da qui è possibile comprendere le diverse scelte e i tentativi che il maestro ginevrino porta avanti, con costanza, nei tre corsi ginevrini.

Dizionari

DE MAURO, Tullio (2007), [ad opera di], *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, "2a ediz." Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

NDM: *Nuovo De Mauro*, <https://dizionario.internazionale.it/>.

Bibliografia saussuriana

SAUSSURE, Ferdinand de:

- (1907), *Premier cours de linguistique générale (1907)*. D'après les cahiers d'Albert Riedlinger, Eisuke Komatsu [a cura di], Oxford, Pergamon (trad. in a fronte Wolf George (a cura di), *Saussure's first course of lectures on general linguistics (1907)*. From the notebooks of Albert Riedlinger), 1996.
- (1908/1909), *Deuxième cours de linguistique générale (1908-1909)*. D'après les cahiers d'Albert Riedlinger et Charles Patois, Eisuke Komatsu (a cura di), Oxford, Pergamon (trad. in a fronte Wolf George [a cura di], *Saussure's second course of lectures on general linguistics (1908-1909)*. From the notebooks of Albert Riedlinger and Charles Patois), 1997.
- (1910/1911), *Troisième cours de linguistique générale (1910-1911)*. D'après les cahiers d'Emile Constantin, Eisuke Komatsu [a cura di], Oxford, Pergamon (trad. in a fronte Harris Roy (a cura di), *Saussure's third course of lectures on general linguistics (1910-1911)*. From the notebooks of Emile Constantin), 1993.
- (1916), *Cours de linguistique générale*, publié par Charles Bally et Albert Sechehaye avec la collaboration de Albert Riedlinger, Lausanne-Paris, Payot, 1922².
- (1957), *Cours de linguistique générale (1908-1909)*. Introduction (d'après des notes d'étudiants), texte établi par Robert Godel, CFS 15/1957, pp. 6-103, <http://www.cerclefsaussure.org/index.php/les-publications/publications-du-cercle-ferdinand-de-saussure>;
- (1968/1974), *Course de linguistique générale édition critique par Rudolf Engler*, Wiesbaden, Otto Harrassowitz.

- (2002), *Écrits de linguistique générale*, établis et édités par Simon Bouquet et Rudolf Engler avec la collaboration de Antoniette Weil, Paris, Gallimard.
- (2005), *Scritti inediti di linguistica generale*, “trad. parziale di Saussure 2002”, di Tullio De Mauro, Roma-Bari, Laterza.
- (2007), *Corso di linguistica generale*, Introduzione, traduzione e commento di Tullio de Mauro, Roma-Bari, Laterza.

Altra Bibliografia

- APRILE, Marcello (2005), *Dalle parole ai dizionari*, Bologna, il Mulino.
- BADIR, Sémir (2001), *Saussure: La langue et sa représentation*, Paris, L’Harmattan.
- CHIDICHIMO, Alessandro (2017), «Une source du premier cours de linguistique générale de Saussure, octobre 1906», in *Semiotica*, n. 217, pp. 195-213, https://archive-ouverte.unige.ch/documents/advanced_search?field1=journal.marc&value1=Semiotica.
- COSENZA, Giuseppe, FADDA, Emanuele, “Di alcuni principi per un ampliamento del lessico saussuriano”, in D. Gambarara, M. P. Marchese, 2013, pp. 181-196.
- COSENZA, Giuseppe (2016), *Dalle parole ai termini, I percorsi di pensiero di F. de Saussure*, Alessandria, Edizioni dell’Orso.
- ENGLER, Rudolf (1968), *Lexique de la terminologie saussurienne*, Utrecht-Anvers, Spectrum.
- DE MAURO, Tullio (1967), *Introduzione, traduzione, commento e note a Saussure 1916*, Roma-Bari, Laterza;
- (2005a): *La fabbrica delle parole*, Torino, UTET libreria;
 - (2005b): *Scritti inediti di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento, Roma-Bari, Laterza.
- GAMBARARA, Daniele, MARCHESE, Maria Pia (2013), *Guida per un’edizione digitale dei manoscritti di F. de Saussure: progetto di ricerca PRIN 2008*, Alessandria Edizioni dell’Orso.
- GODEL, Robert (1957), *Les sources manuscrites du cours de linguistique générale de F. de Saussure*, Genève, Librairie Droz.
- (1959), «*Nouveaux documents saussuriens: les cahiers E. Constantin*», in *CFS*, n. 16/1959, pp. 23-32, <http://www.cerclefdsaussure.org/index.php/les-publications/publications-du-cercle-ferdinand-de-saussure>.
- RUIMY, Nilda, PICCINI, Silvia, GIOVANNETTI, Emiliano, BELLANDI, Andrea, «Lessicografia computazionale e terminologia saussuriana», in Gambarara, Marchese (2013), pp. 161-179.
- PÉTROFF, André-Jean (2004), *Saussure: la langue, l’ordre et le désordre*, préface de Rudolf Engler, Paris, L’Harmattan.
- PRAMPOLINI, Massimo (2004), *Ferdinand de Saussure*, Roma, Meltemi editore.